

Associazione Regionale dei Comuni della Sardegna Cagliari

Cagliari 23 febbraio 2015

Prot. 406

Ai Sigg. Sindaci della Sardegna

loro sedi

Oggetto: Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 - "Milleproroghe".

Per doverosa e opportuna conoscenza, in allegato si trasmette il testo approvato del c.d. Decreto Milleproroghe che ha recepito i principali emendamenti proposti dall'ANCI e cioè:

- l'entrata in vigore dell'imposta municipale secondaria posticipata al 2016;
- il differimento al 31 dicembre 2015 del termine per la gestione associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni;
- la proroga al 30 aprile 2015 di quello per la comunicazione dei dati sulle gestioni associate:
- lo slittamento al 1 settembre 2015 delle Centrali uniche di committenza;
- la proroga dei termini per le gare sull'affidamento del servizio di distribuzione del gas.
- la sanatoria richiesta per i Comuni che non hanno deliberato sulla Tari entro il 30 novembre 2014, i quali potranno recuperare nell'anno successivo le eventuali differenze di gettito e un allungamento dei tempi concessi per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi da parte dei Comuni.

Malgrado le positive modifiche intervenute, l'Anci evidenzia però, che dall'esame del testo del provvedimento, rimangono ancora aperte alcune questioni che vanno ancora precisate. Innanzitutto, il tema centrale della mancata deroga per le sanzioni nei confronti di Comuni, Province e Città Metropolitane che, nel corso del 2014, non hanno potuto rispettare i vincoli del patto di stabilità.

Altro aspetto che resta ancora da affrontare riguarda i bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale: infatti, se lo slittamento consente di evitare le sanzioni amministrative ed economiche che avrebbero gravato sui Comuni, vanno però ancora risolte alcune situazioni aperte inerenti la corretta valorizzazione delle reti comunali ed alcune interpretazioni normative e fasi procedimentali poco chiare.

Quanto alle Centrali uniche di Committenza, l'ANCI auspica il ripristino del limite dei 40.000 euro per le acquisizioni in autonomia di beni, servizi e lavori per i Comuni fino a 10.000 abitanti. Tale modifica consentirebbe il regolare svolgimento delle attività a favore dei cittadini che, ad oggi, risulta fortemente compromesso".

Cordiali saluti

Umberto Oppus Direttore

M. 4 0 0/1)